

\_Lettera\_N\_4530

A suor Maria Pia dell' Amore Di vino

Rev.ma Madre,

Non posso scriverle di mio pugno per causa delle mie infermità. Si contenti ch'io risponda alla riverita sua lettera, servendomi di altra mano.

E primieramente la ringrazio tanto tanto della offerta generosa inviata: chiedo al Signore di rendergliela a mille doppi.

In quanto poi alle croci!... Ah! Rev.ma Madre, i Superiori devono contentarsi di portarne molte e molte; ma se le portiamo con Gesù crocifisso ci sembrano | ben più leggere.

Facciamo quanto è in poter nostro, pel resto mettiamolo ai piedi di G. C. e teniamoci calmi e contenti. Sant'Ignazio ebbe la rivelazione di quanto avrebbero a soffrire i suoi figli, e soffrirono e soffrono ancora!

E dalla croce che Gesù redense il mondo: vogliam noi ottenere la santità pei nostri sudditi senza essere noi stessi crocifissi? La R. V. è sulla croce, tutti noi Superiori lo siamo egualmente: buon segno, se siam crocifissi con Gesù Cristo, vuol dire che noi continuiamo l'opera Sua e ch'Egli è con noi.

Guai al Superiore che fosse senza molte croci, | sarebbe il caso di molto temere e pel suo ordine e per la sua stessa salvezza eterna. I religiosi e le religiose continuano l'opera di Gesù Cristo: dunque devono spasimare con Lui sulla croce.

Ma quale premio ci attende se soffriamo con coraggio! Un giorno un certo parroco diceva al celebre e santo Curato d'Ars, che non poteva, per quanto pregasse, riuscire a convertire i suoi parrocchiani ed il venerabile Curato gli rispose che per convertire i suoi parrocchiani doveva soffrire molto, far penitenze, e pregare per essi continuamente.

Ecco ciò che deve | consolare la R. V. vedendosi continuamente sul Calvario. Ella era sul Tabor quand'era a Valsalice; ma si ricordi che G. C. stette pochi istanti sul Tabor, mentre la sua passione cominciò quando si fè uomo nel seno di Maria Vergine e fin sul Calvario.

Tutta una vita di dolori ed un solo istante di gaudio! Coraggio adunque: ad invicem preghiamo e il Signore ci darà il premio anche quaggiù con le consolazioni e la pace ch'Egli solo sa dare.

Ringrazio tanto la R. V. per le sue preghiere per me: faccio e farò sempre al altrettanto per Lei e per la sua Comunità.

Gradisca i miei ossequi e mi creda

Suo umilissimo servitore

Sac. Gio. Bosco